

ADORAZIONE VOCAZIONALE



IN PREPARAZIONE ALLA
GIORNATA DEL SEMINARIO

Oggi devo fermarmi a casa tua

Lc 19,5

ISTRUZIONI PER L'USO

Si propone qui uno schema per la preghiera comunitaria dell'adorazione eucaristica, che può essere utilizzato nelle singole parrocchie in preparazione alla Giornata del Seminario o nel fine settimana stesso, anche indipendentemente dalla presenza dei seminaristi.

La figura che ci accompagnerà nei tre momenti di questa adorazione sarà Zaccheo, personaggio scelto per la Giornata del Seminario di quest'anno. È possibile vivere questa adorazione sia personalmente, sia in modo guidato, scegliendo dei lettori che guidino la comunità, leggendo i testi proposti e scandendo i momenti.

INTRODUZIONE

L'Eucaristia è la sorgente dalla quale promana tutta la vita cristiana. In questo rendimento di grazie noi, fratelli e sorelle, vogliamo mettere al centro Colui dal quale impariamo ad amare: Gesù Cristo, che per primo ci ha amato. Oggi ci mettiamo di fronte a Lui per chiedere la grazia di nuove vocazioni al sacerdozio e per affidare a Lui il nostro seminario diocesano, secondo l'ammonimento del vangelo: "pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!" (Mt 9,38).



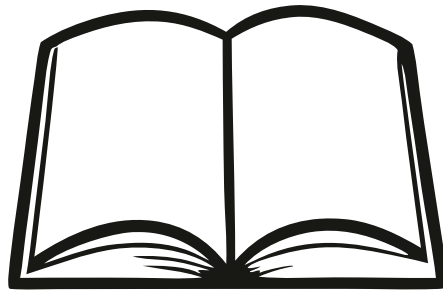
CANTO DI ESPOSIZIONE - Sono qui a lodarti

Luce del mondo nel buio del cuore
Vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
Resta per sempre con me

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me.**

Re della storia e Re della gloria
Sei sceso in terra fra noi
Con umiltà il tuo trono hai lasciato
Per dimostrarci il tuo amor. **Rit.**

Io mai saprò quanto ti costò
Lì sulla croce morir per me (4x). **Rit.**



ASCOLTIAMO LA PAROLA - Dal Vangelo secondo Luca

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando giungerà
ai confini di ogni cuore, alle porte dell'amore vero;
come una fiamma che dove passa brucia,
così il Tuo amore tutto il mondo invaderà. Rit.

Oggi devo fermarmi a
CASA TUA (Lc 19,5)



Zaccheo, immagine di Sieger Köder

Giornata del Seminario **2026-2027**



Dio sia benedetto
 Benedetto il Suo Santo Nome
 Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
 Benedetto il nome di Gesù
 Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
 Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
 Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
 Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
 Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
 Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
 Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
 Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
 Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
 Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

CANTO DI REPOSIZIONE - Resta qui con noi

Le ombre si distendono scende ormai la sera
 e si allontanano dietro i monti
 i riflessi di un giorno che non finirà,
 di un giorno che ora correrà sempre
 perché sappiamo che una nuova vita
 da qui è partita e mai più si fermerà.

**Resta qui con noi il sole scende già,
 resta qui con noi Signore è sera ormai.
 Resta qui con noi il sole scende già,
 se tu sei fra noi la notte non verrà.**



PRIMO MOMENTO - Era piccolo di statura

Zaccheo non riusciva a vedere il Maestro perché era piccolo. Anche oggi possiamo correre il rischio di stare a distanza da Gesù perché non ci sentiamo all'altezza, perché abbiamo una bassa considerazione di noi stessi. Questa è una grande tentazione, che non riguarda solo l'autostima, ma tocca anche la fede. Perché la fede ci dice che noi siamo "figli di Dio, e lo siamo realmente": siamo stati creati a sua immagine; Gesù ha fatto sua la nostra umanità e il suo cuore non si staccherà mai da noi; lo Spirito Santo desidera abitare in noi; siamo chiamati alla gioia eterna con Dio! Questa è la nostra "statura", questa è la nostra identità spirituale. Quando nella vita ci capita di puntare in basso anziché in alto, può aiutarci questa grande verità: Dio è fedele nell'amarci, persino ostinato. Ci aiuterà pensare che ci ama più di quanto noi amiamo noi stessi, che crede in noi più di quanto noi crediamo in noi stessi, che "fa sempre il tifo" per noi come il più irriducibile dei tifosi. Sempre ci attende con speranza, anche quando ci rinchiudiamo nelle nostre tristezze, rimuginando continuamente sui torti ricevuti e sul passato. Ma affezionarci alla tristezza non è degno della nostra statura spirituale! È anzi un virus che infetta e blocca tutto, che chiude ogni porta, che impedisce di riavviare la vita, di ricominciare. Dio, invece, è ostinatamente speranzoso: crede sempre che possiamo rialzarci e non si rassegna a vederci spenti e senza gioia.

(Papa Francesco)

SCRIVI QUI LA TUA RIFLESSIONE



Preghiamo

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

R. Ascoltaci, o Signore.

1. Per la Chiesa, perché continui a manifestare l'amore del Padre che, rendendosi presente nelle storie dei propri figli, li chiama per realizzare il Suo regno. Preghiamo. **R.**
2. Per il Papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi, perché, come pastori, non smettano di indicare al gregge loro affidato la via da seguire: il Signore Gesù. Preghiamo. **R.**
3. Per i seminaristi, perché si lascino guidare dalla Parola e dall'Eucaristia nel loro cammino di sequela dietro Cristo buon pastore. Preghiamo. **R.**
4. Per i ragazzi e i giovani, perché abbiano il coraggio di ascoltare la voce del Padre che chiama loro a donare la vita in vari modi, interrogandosi sulla loro vocazione. Preghiamo. **R.**

BENEDIZIONE EUCARISTICA

*Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
præstet fides supplementum
sensuum defectui.
Genitori Genitoque
laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.*

Orazione

O Dio, che nel tuo Figlio sei venuto a cercare e a salvare chi era perduto, rendici degni della tua chiamata: porta a compimento ogni nostra volontà di bene, perché sappiamo accoglierti con gioia nella nostra casa per condividere i beni della terra e del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

+ BENEDIZIONE



**Oggi devo fermarmi
a casa tua**

Lc 19,5



**Oggi per questa casa
è venuta la salvezza**

Lc 19,9

Preghiamo

con il Salmo 27

Questo salmo dichiara fin dall'inizio che il Signore è la salvezza e la difesa da tutti i nostri nemici, da tutte le nostre paure e insicurezze. L'unico desiderio del salmista è abitare la casa del Signore per sempre: solo lì c'è la vera pace, solo lì c'è la salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.



Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **Gloria...**

SECONDO MOMENTO - Oggi devo fermarmi a casa tua

Gesù giunto sul luogo, alza lo sguardo verso il ramo su cui è seduto Zaccheo. Guarda dal basso verso l'alto, come quando si inginocchia a lavare i piedi ai discepoli. Il suo è uno sguardo che alza la vita, che ci innalza! Dio non ci guarda mai dall'alto in basso, ma sempre dal basso verso l'alto, con infinito rispetto. Noi lo cerchiamo nell'alto dei cieli e lui è inginocchiato ai nostri piedi. «Zaccheo, scendi subito, devo fermarmi a casa tua». Il nome proprio, prima di tutto. La misericordia è tenerezza che chiama ognuno per nome. “Devo”, dice Gesù. Dio deve venire: a cercarmi, a stare con me. È un suo intimo bisogno. Lui desidera me più di quanto io desideri lui. Verrà per un suo bisogno che gli urge nel cuore, perché lo spinge un fuoco e un'ansia. A Dio manca qualcosa, manca Zaccheo, manca l'ultima pecora, manco io. “Devo fermarmi”, non un semplice passaggio, non una visita di cortesia, e poi via di nuovo sulle strade; bensì “fermarmi”, prendendomi tutto il tempo che serve, perché quella casa non è una tappa del viaggio, ma la meta. “A casa tua”, Il Vangelo è cominciato in una casa, a Nazaret, e ricomincerà ancora dalle case, anche per noi, oggi. L'infinito è sceso alla latitudine di casa: il luogo dove siamo più veri e più vivi, dove accadono le cose più importanti, la nascita, la morte, l'amore. (Ermes Ronchi)

SCRIVI QUI LA TUA RIFLESSIONE



Preghiamo

per le vocazioni al sacerdozio

Padre,
che hai chiamato Abramo a fidarsi
della tua promessa di alleanza;
Signore Gesù,
che hai portato la gioia
nella casa di Zaccheo
e ci mostri la bellezza
di una vita donata;
Spirito Santo,
che sostieni la tua Chiesa
nel cammino di ogni giorno;
ti affidiamo il cammino
dei nostri seminaristi.
Suscita nel cuore di tanti giovani
il desiderio di donarsi
nella via del sacerdozio
e di accoglierti pieni di gioia
nella loro storia. Amen.



TERZO MOMENTO - Oggi per questa casa è venuta la salvezza

Zaccheo non oppone alcuna resistenza, ma risponde prontamente andando incontro a Gesù e ospitandolo a casa sua. Luca mette in evidenza due reazioni molto importanti nella trama del suo Vangelo: la fretta che dice la prontezza di una risposta e la gioia che è segno dell'accoglienza umana del Dio che ama far visita al suo popolo. La decisione di Gesù lascia di stucco gli astanti che leggono la sua visita a casa di Zaccheo come inopportuna, tanto da scatenare un fiume di mormorazioni: «È entrato in casa di un peccatore!» (Lc 19,7).

L'azione misericordiosa di Gesù che irrompe nelle tenebre di Zaccheo non trova comprensione nei presenti, ma un duro rimprovero. [...]

«Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto» (Lc 19,8). Zaccheo relativizza il potere e i beni materiali per abbracciare Cristo, lasciarsi contagiare dalla sua gratuità e potersi conformare al suo stile di condivisione. Zaccheo parla a Gesù e dice il suo impegno a camminare in una vita nuova, che egli non deve sforzarsi di avviare da solo ma che deve accogliere dalle mani di Gesù che gli comunica la notizia superlativa: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza... Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto» (Lc 19,9-10). Nessuno si salva grazie alla propria bravura nel non perdersi, ma grazie alla disponibilità a lasciarsi guardare, chiamare, trovare, ospitare e salvare dal Dio ricco di misericordia che ha già trovato il perduto prima ancora che questi imbocchi la strada del ritorno a Lui. (Rosalba Manes)

SCRIVI QUI LA TUA RIFLESSIONE

